RICOSTRUZIOPOLI: 3 A PROCESSO MA PER MINI TRUFFE, CIOTTI PATTEGGIA?

10 Aprile 2015



L’AQUILA – Prosegue a piccoli passi e in prospettiva potrebbe cadere in prescrizione l’indagine su una truffa con fondi del sisma “gonfiati”, nata nel 2012, nella quale il principale imputato è l’imprenditore Carlo Ciotti.

L’inchiesta era stata denominata “Ricostruziopoli” per il forte impatto mediatico almeno iniziale, con un arresto, quello di Ciotti, altre 42 persone indagate, 13 tecnici e 29 tra proprietari e committenti dei lavori, e 59 cantieri considerati “gonfiati” secondo gli accertamenti del pubblico ministero Antonietta Picardi.

Per quanto concerne il costruttore, nelle scorse udienze ha chiesto di patteggiare una pena sotto i 2 anni di reclusione. La sua posizione sarà valutata il prossimo 22 aprile.

Nei giorni scorsi c’è stata l’ennesima udienza nella quale sono state definite altre posizioni di persone sospettate di truffa, ma tra queste ci sono dei casi con presunte truffe per pochi spiccioli.

Tanto esigue, secondo molti avvocati, che sarebbe davvero assurdo pensare che si sia voluto ordire un raggiro per ottenere vantaggi così poco significativi.

Sono stati rinviati a giudizio Antonio Vittorini, Pio Ciccone e Giovanni Antonelli mentre lo stesso Ciccone è stato scagionato per un’altra imputazione.

Sono previste altre udienze nelle prossime settimane per smaltire gli arretrati di un’ indagine che di questo passo non sembra lontana dalla prescrizione nella prospettiva dei tre gradi di giudizio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli